

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1463 presentata da Frediani, inerente a "Attuazione del piano di ricollocazione e salvaguardia occupazionale per i dipendenti di Eurofidi"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1463.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Buongiorno, Assessora.

Con quest'interrogazione cerchiamo di avere un aggiornamento in merito alla situazione dei lavoratori Eurofidi.

Come ricorderà l'Assessora, qualche tempo fa avevamo presentato una mozione, che è stata respinta dal Consiglio in data 11 ottobre, con la quale si chiedeva l'istituzione di un tavolo che prevedesse ampia partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, quindi anche dei lavoratori. Questo ci avrebbe consentito di mantenere un costante contatto con i lavoratori e di monitorare la loro situazione; insomma, di poter meglio controllare che sulla effettiva ricollocazione dei lavoratori si stesse lavorando, ricollocazione che, tra l'altro, era stata promessa, era un impegno della Giunta, attraverso un ordine del giorno, che, invece, è stato approvato, che chiedeva di dare mandato ai liquidatori di elaborare un piano di liquidazione con particolare attenzione alla salvaguardia dei posti di lavoro.

Adesso, siamo arrivati ad un punto in cui, direi, regna ancora l'incertezza. Noi abbiamo alcune notizie attraverso i giornali e i mezzi di comunicazione, ovviamente abbiamo dei contatti con i lavoratori; non abbiamo ancora nessun documento formale in merito alle intenzioni rispetto al piano relativo al mantenimento dei posti di lavoro e alla ricollocazione di questi lavoratori, che - ricordiamolo - sono altamente formati, che sicuramente hanno accumulato nel corso degli anni un'esperienza che potrebbe essere tranquillamente spendibile anche in altri ruoli all'interno delle partecipate della Regione.

Sappiamo che ci sono difficoltà. Abbiamo avuto notizia di queste difficoltà in merito al trasferimento di dipendenti ad un'altra partecipata, per via della legge n. 124/2015 (cosiddetta legge Madia). Poi, abbiamo letto su altri giornali che le disposizioni integrative sospenderebbero il blocco delle assunzioni della Pubblica Amministrazione, conseguente alla legge Madia, in attesa dell'emanazione del decreto del Ministro del Lavoro, che definirà le modalità per la predisposizione dell'elenco degli esuberanti.

Diciamo che la situazione è piuttosto confusa. Ci sono sicuramente degli incontri e occasioni di confronto tra sindacati, azienda e Regione. Noi, al momento, non abbiamo notizie certe, quindi il fatto di presentare un'interrogazione oggi non è una marchetta, come è stata definita, in modo poco gradevole, da un collega questa mattina. È semplicemente un modo per consentire a tutti i Consiglieri di essere aggiornati, soprattutto ai lavoratori di essere aggiornati e di non essere esclusi da questo procedimento che, purtroppo, li vede coinvolti e vittime di una malagestione che adesso sta determinando conseguenze e notevoli incertezze sul loro futuro, quindi speriamo che l'Assessore possa fare maggiore chiarezza sulla loro situazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Frediani.

Le notizie contenute nella sua interrogazione rispondono sostanzialmente al vero: si è tenuta una prima assemblea di Eurofidi post liquidazione. In questa occasione non è stato ancora presentato un vero e proprio progetto di liquidazione, perché i liquidatori stanno in questo momento lavorando a sciogliere l'insieme delle problematiche legate alla gestione del volume delle pratiche di garanzia in capo alla società eurofidi, che, ricordo, sono circa due miliardi, 800 milioni delle quali attualmente non *in bonis*.

Rispetto al tema dei dipendenti, vorrei sottolineare che credo vada riconosciuto che finora abbiamo gestito la situazione, e intendiamo continuare a farlo, con la massima attenzione nei confronti delle persone coinvolte. Da quando è stata messa in liquidazione la società ad oggi, una ventina di dipendenti hanno lasciato la società; un numero di poco inferiore fa parte di un ramo d'azienda, che è quello che lavorava in outsourcing per piccole banche istruendo le pratiche per il fondo centrale di garanzia. Questa attività è stata riunita in un ramo d'azienda che è stato messo in vendita con una procedura peraltro pubblica.

In questo momento, i liquidatori stanno lavorando, hanno raccolto manifestazioni d'interesse e stanno lavorando alla costituzione di altri rami d'azienda, nonché alla quantificazione del numero delle persone e a una ragionevole ipotesi sui tempi per i quali queste persone rimarranno a lavorare presso la società in liquidazione. È chiaro che, fintanto che non si sciolgono i nodi connessi alla gestione delle pratiche in capo a Eurofidi, è anche difficile ipotizzare quanto possa durare la liquidazione e di quante persone possa avere bisogno.

Ho assunto, a nome della Giunta, di fronte a quest'Aula la responsabilità e l'impegno a fare quanto possibile per assicurare a tutte le persone che attualmente lavorano in Eurofidi l'opportunità di una ricollocazione. Non ho mai detto - e lei ricorderà che, di fronte a sollecitazioni del Consiglio in questo senso, ho sempre detto che sarebbe stata un'operazione molto complessa e tutt'altro che scontata, rispetto alla quale bisognava fare un certo numero di approfondimenti di tipo normativo - che il personale di Eurofidi avrebbe potuto essere *sic et simpliciter* ricollocato in un'altra partecipata pubblica. Non l'ho mai detto, anche se il Consiglio si è espresso in questo senso. Mi è noto che il Consiglio si è espresso in questo senso, ma noi ci muoviamo all'interno di un quadro di norme pubbliche e dell'impiego pubblico, che il Consiglio non ha il potere di superare, considerato il fatto che Eurofidi non è una società controllata da Regione Piemonte, essendo che, proprio per statuto e per poter svolgere la propria attività tipica, la maggioranza di Eurofidi doveva essere in mano alle imprese affidate, altrimenti non sarebbe stato un consorzio fidi, quindi il 50 più uno per cento delle quote, e, inoltre, Regione Piemonte aveva una quota non superiore, mi pare, al 18,5 per cento. Ci muoviamo all'interno di questo quadro.

Lei stessa ha ricordato che, sostanzialmente, la legge Madia è in via di riscrittura. Al di là di cosa dica o non dica il decreto Madia attuale - probabilmente, lei è più aggiornata di me - il problema è che l'attuale decreto Madia per entrare in vigore dovrà rifare tutto il giro delle Commissioni parlamentari, acquisire l'intesa con la Conferenza delle Regioni, acquisire il

parere del Consiglio di Stato, quindi, ad oggi, vale il vecchio decreto Madia, leggeremo il nuovo e cercheremo di capire cosa ci consente di fare.

Per riassumere, di qui a un po', come lei stessa scrive, certamente, dovrà partire una procedura di licenziamento collettiva, che, peraltro, come lei stessa scrive, non si esaurisce certamente né in tre giorni né in tre settimane.

Nel frattempo, i liquidatori lavoreranno e stanno già lavorando al tema della costituzione dei rami di impresa; nello stesso tempo noi, con i liquidatori e con i nostri uffici, lavoreremo per approfondire e capire quali sono le possibilità effettive di ricollocazione diretta dalla società Eurofidi a un'altra società partecipata dalla Regione.

Confermo che è un'operazione estremamente complessa, ad oggi tutt'altro che scontata, ma - ripeto - credo che basti andarsi a rileggere le trascrizioni delle discussioni che sono avvenute qui in Consiglio per constatare che io, appunto, mi sono assunta l'impegno a verificare la possibilità di, non l'impegno a farlo direttamente, perché sono sempre stata consapevole del fatto che sarebbe stata una cosa estremamente difficile.

Comunque, anche su questo stiamo lavorando. Non appena i liquidatori avranno elaborato delle ipotesi più concrete sulla questione dei rami d'impresa, in ogni caso, la mia disponibilità a riferire al Consiglio può darla per scontata anche tutte le settimane, qualora lei ne ravvisi l'utilità. Ma tutto questo poi passa attraverso una dinamica di relazioni sindacali fra le rappresentanze dell'impresa e i liquidatori, che è già in atto e continuerà.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Ricordo i tre minuti per l'interrogante e i cinque minuti per la risposta, perché abbiamo parecchi *question time* da trattare.

OMISSIS

(Alle ore 15.49 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)